

Torrini: «Noi con il Pd? Meglio Pdl e Lega»

«Soragni? Boom locale, non può pretendere di governare l'Udc»

Chiusura alle alleanze con un Pd che dimostra disinteresse sulle proposte Udc, mano tesa al Pdl in vista delle elezioni del prossimo anno in comuni cruciali della provincia. Dopo due giorni di silenzio post elettorale, un po' per riposo, un po' per metabolizzare la sconfitta personale, Davide Torrini riaccende i telefonini e delinea la strategia del suo partito. Senza intenzione di farsi soffiare il partito da Soragni e da chi, come Alberto Caldana ed altri ex-margheritini, potrebbero raggiungerli nell'Udc. E proprio a Soragni va il pri-

mo consiglio: «Se Raimondo intende partecipare alla vita dell'Udc in modo costruttivo e consapevole dei suoi limiti territoriali, siamo pronti. Altrimenti si rischia di arrivare al muro contro muro. Non credo sia utile per nessuno».

In merito al risultato elettorale, Torrini sposa in pieno la linea di Fabio Vicenzi e sul boom di Soragni ribadisce: «registriamo un dato localistico, personale, il 17% è da lista civica di Soragni. Lui ha una sua forza personale ora la userà come ritiene opportuno. Se vuole esse-

re con noi, le condizioni sono quelle di cui sopra». Torrini spiega anche che non credeva di poter battere soragni sulle preferenze. «Era ovvio che chi governa un comune di 15 mila abitanti, ed è leader del sistema no gas nel suo comprensorio ottenesse un exploit del genere».

Quell'exploit non viene ritenuto sufficiente a determinare stravolgimenti nell'Udc modenese.

«Se lui a Finale vuole gestire i suoi numeri personalmente può farlo. - prosegue - Ma col 17% di Finale non si determina la politica provin-

ciale del partito che a Finale è e resta alternativa alla sinistra, e alla sua giunta. E così sarà fino a fine mandato. Poi vedremo».

Con il suo 3,7%, in città, l'Udc potrebbe essere l'alleanza ideale per il Pd, magari anche meglio dell'Idv che a livello locale è fonte di tensioni. «La città ha appena votato con questi numeri è presto per pensare al 2014. - precisa - Mi limito ad osservare che in questi 8 mesi non ho visto alcuna apertura Pd sui temi da noi proposti. Quindi non vedo prospettive. Certo parteciperemo agli Stati Ge-

nerali, riproponendo pari pari i temi degli emendamenti al bilancio che il Pd ha cestinato. Se il Pd vuole dialogare si faccia sui contenuti, non sui numeri» E qui Torrini cambia scenario e lancia la palla in casa Pdl. «Visto che nel 2009 siamo stati esclusi dal tavolo del centrodestra per l'ostruzionismo del perdente Giovanardi, reduce da una nuova sconfitta con il suo Lenzini, chiedo alla nuova dirigenza Pdl e Lega se sono interessati ad una alleanza per il prossimo anno. Ho letto di Aimi pronto a ricucire con l'Udc. Noi siamo qui. Parliamone». E a Finale? «Lo deve decidere Raimondo cosa vuole fare, noi possiamo dialogare con il centro destra. Raimondo ha il suo 17% da lista civica. Ci pensi».

Andrea Marini